

in numero, o di peso maggiore, allora si dirà, che abbia provato l'Eccezione allegata; e in tal guisa giustificherà per quanto può l'azione delle battiture.

6. Immaginiamo ora, che due altri abbiano avuta rissa tra loro. Un d'essi, cioè Demetrio, conta la faccenda nella seguente maniera. In certa pubblica festa, ov'era concorfa l'altra Nobiltà, fui urtato con mal modo da Ottolino soldato. Rivoltomi a costui dissi con bassa voce: *Truovasi facilmente un certo libricciuolo, che non costa molto: vi consiglierò a provvedervene. Che libro è questo?* rispose il soldato. Ed io replicai: *il Galateo.* Allora quegli: *mi maraviglio assai, che voi conosciate questo libro, mentre parlare sì villanamente, e ingiustamente di me.* Fuori di quà, allora io ripigliai, *farò vederti, ch'io so le creanze, e tu no.* Ci incamminammo ambidue fuori di quella festa, ed Ottolino andava borbottando; e dicendo: *Si credono con queste smargiassate di metterci il filo al naso questi illustri Signori.* Allora io non potendo soffrire, gli spinfi un pugno nel viso. Sferdò egli la sua spada, ed io la mia; ma accorsà la gente vicina, fummo spartiti. Dice l'altro, che non urtò Demetrio, o punto non s'avvide d'averlo urtato; o se l'urtò, che ne fu cagion la folla delle gente, e il passar d'una Dama, siccome tutti possono far testimonianza. Ch'egli rispose bensì a Demetrio le prime parole, ma non disse le seconde; e che senza veruna provocazione l'altro inaspettatamente il ferì col pugno.

7. In tal caso, come ognun vede, l'Attore è il soldato. Questi agevolmente prova la sua querela, mostrando o per via di testimoni, o per la confessione dello stesso avversario, ch'egli ne ha ricevuto il pugno. E perciocchè nega d'aver provocato Demetrio, convien che questi susseguentemente pruovi d'averlo con ragione percosso, e diventi Attore nella prova dell'Eccezione. Perciò produrrà egli alcun testimonio in suo favore; o mancando questi, si studierà di provare, che il soldato è uno sgherro, che di leggieri fa nascere le risse; che ha la lingua pronta ad ingiuriare altrui; che in altre questioni ha negato scientemente il vero; o simili altre cose. Da ciò nascendo una Presunzione, che costui abbia irritato, ingiuriato; e provocato il Cavaliere, sarà esentato questi dal far altre prove, e quegli costretto a provare, che non ha irritato Demetrio. Ma se niuna di queste cose si proverà da Demetrio, non avrà forza maggior la sua affermazione, che la negativa, del soldato; e noi dovremo credere, o almeno presumere, che il primo abbia ingiustamente offeso il secondo.

8. E qui convien ch'io confessi di non saper intendere, come alcuni Scrittori di materie Cavalleresche scrivano in tal guisa: *Che si presumerà, e da tutti sarà creduto, che il Cavaliere offeso sia stato egli il primo ad uscir de' termini civili, ed abbia dato occasione all'altro di risentimento.* Noi certamente sconvolgeremmo con questa sentenza tutto l'ordine della Giustizia. Imperocchè ponendosi, che questi due avversarj sieno egualmente armati della Presunzione d'essere uomini giusti, ed onorati, perchè dovremo presumere più in favor dell'uno che dell'altro, anzi per dir me-  
glio